

diva a successo immane, la signora Callas dovrebbe...

E così si potrebbe continuare nell'elenco delle...

Tutto in questa donna, in questa prima donna anzi...

Dalla carezza dei quattrini alla riduzione del numero...

Esempio probante: l'estate scorsa, a Edimburgo, il clima...

Morale doppia: come mai alla Scala si trovava da tempo...

Ma - a parte il caso Callas eccezionale comunque per...

UBENS TEDESCHI

Il commendatore difende la moglie



Il marito di Maria Meneghini Callas parla ai giornalisti per giustificare la soprano

LO SCANDALO DEL TEATRO DELL'OPERA DI ROMA

Se ne discuterà in Parlamento

Il sottosegretario allo Spettacolo attende una relazione ufficiale della Soprintendenza - Tre interrogazioni - Fedora Barbieri: «Una cosa del genere non può che tornare a suo svantaggio» - Giacomo Lauri Volpi: «Le sue condizioni di voce non le avrebbero permesso di affrontare un'opera così impegnativa»

Una dettagliata relazione della Soprintendenza del Teatro dell'Opera di Roma...



Anita Cerquetti, che sostituirà la Callas questa sera nella «Norma»

on. Marazza, dal d.c. Marino. Nello stesso tempo il compagno Amiconi e i socialisti Sansone e Berlinguer hanno presentato delle interrogazioni...

«Combat difende il diritto di un artista di rifiutare di tornare sulla scena dopo che ha deciso di non essere in grado di continuare la rappresentazione»

L'Assemblea siciliana il 13 discute sui missili

UN RAPPORTO DI AMENDOLA AI DIRETTIVI DELLE SEZIONI PARTENOPEE

Napoli è stanca di essere considerata merce di baratto fra Lauro e la D.C.

La campagna per il tesseramento 1958 al Partito ha già dato importanti risultati

(Dalla nostra redazione) NAPOLI. 3. - Il compagno Giorgio Amendola ha tenuto oggi, a Napoli, un rapporto ai comitati direttivi delle sezioni...

FRANCIA

Il giornale Combat difende la Callas

PARIGI. 3. - Il giornale del mattino Combat critica le dimissioni presentate da Maria Meneghini Callas.

PER DISCUTERE LE INIZIATIVE DI D'ISARMO E DI DISTENSIONE Una delegazione italiana ospite del Movimento sovietico della pace

La partenza avverrà stamane - Il Movimento italiano convoca per la metà di febbraio una conferenza nazionale a Firenze - Ampia discussione nel Comitato direttivo

Alle 11 di stamane partirà da Ciampino una delegazione del Movimento italiano della pace diretta nell'Unione Sovietica per esaminare con il Comitato della pace sovietico i problemi generali del movimento e in particolare per discutere sui mezzi di favorire nell'attuale situazione caratterizzata dalla corsa alle armi «totali» una politica di incontri fra i vari paesi a differenti regimi di disarmo e di distensione.

La delegazione italiana è composta dal sen. Celeste Negarville, Giorgio Marzola, Luca De Luca, dagli onorevoli Scotti, Luzzatto, Min-

specifico della delegazione italiana che a Mosca si incontrerà con quel Comitato nazionale della pace e con alte personalità del Pcus. Sul carattere della prossima Conferenza fiorentina del Movimento italiano della pace, si è particolarmente soffermato, nella relazione fatta a nome della segreteria, il dott. Stendardi. Si tratta, egli ha detto, di richiamare l'attenzione del Paese sulla gravità del momento, di raccogliere le vecchie forze del nostro movimento dopo un periodo di attività ridotta, e soprattutto di trovare forze nuove che, consapevoli della responsabilità che ha ogni essere vivente di fronte ai pericoli terribili che sovrastano sulla vita di tutti, diano il loro contributo per istaurare una politica di pace. La Conferenza sarà perciò aperta a tutti quanti intendono parlarci, come invitati e anche come semplici osservatori: non vogliamo un di-

La delegazione del Movimento italiano della pace in partenza per Mosca è stata poi ricevuta ieri sera dall'ambasciatore dell'URSS, il quale ha formulato i suoi più fervidi auguri per un proficuo lavoro nelle conversazioni che la delegazione avrà a Mosca.

Il senatore Negarville, rispondendo al saluto dell'ambasciatore Kozyrev, ha affermato che la delegazione che si reca a Mosca non rappresenta solo gli aderenti al Movimento dei Partigiani della Pace ma tutto il popolo italiano, perché tutto il popolo italiano vuole rapporti di cordialità con tutti i paesi del mondo.

Il presidente del Consiglio sembra disinteressarsi di tutte queste questioni. Ritrattato nella serata di ieri da Firenze, Zoli si è recato al Viminale per studiare il telegramma di risposta al messaggio augurale inviato dal Vorosilov, Krusciov e Bulganin. Dopo di che è andato a riposarsi per sentirsi in forma sabato mattina, quando comincerà la serie di cinema in cinema per distribuire infine ai figli dei funzionari di vari ministeri. Nel

questo mattina un nuovo invito all'on. Guerrieri perché sia convocata la Commissione Difesa della Camera per ascoltare le richieste comunicazioni del ministro Taviani sugli impegni militari assunti dal governo alla ultima Conferenza atlantica di Parigi. Passate ormai le festività del governo non ha più alcuna giustificazione per ritardare al massimo la discussione sul «cambio di un diritto del Parlamento». E' previsto per i prossimi giorni analogo sollecito al presidente della Commissione E-ter del Senato.

In vista della ripresa parlamentare già si sa che il gruppo dei deputati comunisti chiederà il rapido esaurimento della discussione della mozione sulle interferenze del clero nella vita pubblica italiana, di modo che si possa tempestivamente prendere in esame la mozione sulla Rai-Tv. A questa, presentata due

mesi fa da Ingrao, Pajetta, Corbi e altri, sono seguite altre mozioni a firma di deputati radicali, di centro e di destra. Si tratta, come è inutile, di assicurare un minimo di obiettivi ai programmi radiofonici e televisivi nel corso della campagna elettorale e di far sì che anche esponenti politici dell'opposizione possano esprimere le proprie opinioni dinanzi ai microfoni e alle telecamere della Rai-Tv.

Il presidente del Consiglio sembra disinteressarsi di tutte queste questioni. Ritrattato nella serata di ieri da Firenze, Zoli si è recato al Viminale per studiare il telegramma di risposta al messaggio augurale inviato dal Vorosilov, Krusciov e Bulganin. Dopo di che è andato a riposarsi per sentirsi in forma sabato mattina, quando comincerà la serie di cinema in cinema per distribuire infine ai figli dei funzionari di vari ministeri. Nel

DOLCI DESTINA IL PREMIO LENIN AD UN CENTRO DI STUDIO

PALERMO. 3. - Dopo aver appreso la notizia che gli era stato conferito uno dei Premi Lenin per la pace, lo scrittore Danilo Dolci ha rifiutato la seguente dichiarazione alla «Fravida», organo del Partito comunista dell'Unione Sovietica: «Ringrazio profondamente. Si è voluto, se non erro, porre in rilievo due fatti, che vanno ben oltre la mia persona ed il nostro gruppo: la validità delle mie idee rivoluzionarie non violente accanto alle altre forme di azione e di lotta nell'attuale complessa realtà; la continua necessità di un'azione, scientifica ed aperta, maieutica direi, dal basso. Penso sia opportuna destinazione del Premio l'istituzione di un Centro di studio e di iniziative per la piena occupazione in questa zona dove, pur tra enorme spreco di vite, siamo stati battuti in guerra contro un popolo affermano, con le parole ed i fatti, il dovere di tutti al lavoro».

All'autore di «Banditi a Partinico», l'ambasciatore dell'URSS a Roma, Kozyrev, ha fatto pervenire il seguente telegramma: «La salute cordiale e l'occasione del conferimento a Lei del Premio Lenin per rafforzamento della pace tra i popoli. Auguro a Lei la salute e sempre maggiori successi nella sua nobile attività».

Il compagno Bolchini invia questa mattina un nuovo invito all'on. Guerrieri perché sia convocata la Commissione Difesa della Camera per ascoltare le richieste comunicazioni del ministro Taviani sugli impegni militari assunti dal governo alla ultima Conferenza atlantica di Parigi. Passate ormai le festività del governo non ha più alcuna giustificazione per ritardare al massimo la discussione sul «cambio di un diritto del Parlamento». E' previsto per i prossimi giorni analogo sollecito al presidente della Commissione E-ter del Senato.

Impegno del PCI ad accelerare l'esame di importanti problemi

Sollecitata la riunione della Commissione Difesa della Camera - Le mozioni sull'interferenza del clero e sulla Rai-TV

Il presidente del Consiglio sembra disinteressarsi di tutte queste questioni. Ritrattato nella serata di ieri da Firenze, Zoli si è recato al Viminale per studiare il telegramma di risposta al messaggio augurale inviato dal Vorosilov, Krusciov e Bulganin. Dopo di che è andato a riposarsi per sentirsi in forma sabato mattina, quando comincerà la serie di cinema in cinema per distribuire infine ai figli dei funzionari di vari ministeri. Nel

TRIESTE. 3. - Un uomo si è rivelato oggi come il mistico vincitore di 233 milioni guadagnati nel novembre dello scorso mese di novembre a Bologna. Si tratta del torinese Silvio Angelini, di 37 anni, nato a Sant'Egidio alla Vibrata, in provincia di Teramo, e residente a New York da 23 anni. Egli ha dichiarato di essersi trovato in vacanza a Bologna di avere giocato la schedina vincente (che poi avrebbe consegnato a un notaio romano) sulla quale scrisse il famoso motto: «Io e la mamma».

Bracciante ucciso a colpi di «lupara»

PALERMO. 3. - A colpi di fucile caricato a «lupara», è stato ucciso questa sera il bracciante Antonino De Luca, di 40 anni, da Giandomenico Di Cadore, che è stato rinvenuto in contrada Scalfilli, località in aperta campagna, compresa nel triangolo Zucco-Montelepore-Giardinello.

Scoperto il tredicista che vinse 233 milioni?

TRIESTE. 3. - Un uomo si è rivelato oggi come il mistico vincitore di 233 milioni guadagnati nel novembre dello scorso mese di novembre a Bologna. Si tratta del torinese Silvio Angelini, di 37 anni, nato a Sant'Egidio alla Vibrata, in provincia di Teramo, e residente a New York da 23 anni. Egli ha dichiarato di essersi trovato in vacanza a Bologna di avere giocato la schedina vincente (che poi avrebbe consegnato a un notaio romano) sulla quale scrisse il famoso motto: «Io e la mamma».

Il gesto di Maria Meneghini Callas e la crisi dell'Opera

(continuazione dalla 1. pagina) il comm. Meneghini - spettò al direttore dell'Opera, non alla cantante».

Giuseppina Strepponi, della Pasta, della Malibran, delle eroine della belle époque, in sostanza la Callas, sentendosi offesa da un apprezzamento volgare, avrebbe reagito come si addiceva al tempo dei piagnucoli e della «pittulesca» di Orietta da primadonna abituata alle folle deliranti, ai caralli staccati dalla carrozza, allo spettacolo dei tenenti del Quinto Dragoni che si bucano la pancia per un suo sorriso; da «divina» coccolata dallo zar di tutte le Russie.

Non paia fuor di luogo un simile intervento. Il gesto della signora Callas - quella che siano le cause che hanno determinato - ha suscitato un'eco enorme, impreveduta. I moti non sono però, questa volta, legati al prestigio dello Stato, dell'ipotesico «insulto alla Capitale, del menomato prestigio del maschio ente lirico dell'Italia centro-meridionale».

La verità sta probabilmente nel mezzo. La signora Meneghini Callas, colpita insieme da un'offesa alla Capitale e da un'offesa alla «pittulesca» di Orietta da primadonna abituata alle folle deliranti, ai caralli staccati dalla carrozza, allo spettacolo dei tenenti del Quinto Dragoni che si bucano la pancia per un suo sorriso; da «divina» coccolata dallo zar di tutte le Russie.

La politica non si è limitata a infiammare le discussioni ma ha coinvolto Bianchi e Rossi, tra i colleghi di ufficio e tra i passaggeri dello stesso flobus. Lo scandalo dell'Opera ha bussato alla porta del governo. Un funzionario dell'agenzia Italia ha fretolosamente annunciato che la signora Callas, in Consiglio disporrà un'inchiesta «per accertare i motivi effettivi che hanno determinato la sospensione dello spettacolo al Teatro dell'Opera e la responsabilità».

La signora Callas venne colpita da un analogo accidente, questa volta alla presenza di Einaudi. La verità sta probabilmente nel mezzo. La signora Meneghini Callas, colpita insieme da un'offesa alla Capitale e da un'offesa alla «pittulesca» di Orietta da primadonna abituata alle folle deliranti, ai caralli staccati dalla carrozza, allo spettacolo dei tenenti del Quinto Dragoni che si bucano la pancia per un suo sorriso; da «divina» coccolata dallo zar di tutte le Russie.

questione di prestigio ma anche un delicato affare politico, per via delle sovvenzioni, del numerosissimo personale e delle giornate «lucrose» che riesce a erogare in un anno e che si trattano in influenza elettorale. Anche per queste ragioni, forse, dell'abbandono della recita da parte della Callas si parlerà ancora a lungo. Il conte Lattini ha dichiarato ai giornalisti di essere profondamente addolorato per l'accaduto e così ha continuato: «Pur non ravvisando per ora l'opportunità di valutare e di discuterlo, debbo rilevare che nelle prime ore di stamane ho appreso, senza sorpresa e rammarico, come nel corso della notte di fine d'anno l'artista, dopo aver sostenuto la prova generale della «Norma», ha eseguito alla televisione «Casta diva», recandosi poi a festeggiare l'inizio dell'anno fino a tarda notte, senza osservare le dovute cautele».

Non aver saputo che la soprano non era in grado di recitare domani ha telefonato alla signora Anita Cerquetti, che stava al San Carlo di Napoli, chiedendole di sostituire la signora Callas. La Cerquetti è partita con un rapido treno e ed è giunta nella Capitale alle 21.50, prendendo alloggio al «Massimo d'Azeglio».

Le scuse del soprano al Capo dello Stato

La signora Meneghini Callas ha fatto pervenire al Capo dello Stato una lettera nella quale esprime, secondo notizie d'agenzia, il suo profondo dolore per essere stata costretta ad interrompere la recita della «Casta diva». Lo prego di apprezzare nel suo giusto valore l'accaduto».